Periodico del Comune di Orio Canavese - **Anno 11 N°38** - **Ottobre 2008** - **Direttore:** Carlo Currado - **Redazione:** Alessia Cecile, Erica Ferragatta, Tommaso Ponzetto, Paolo Robino

ORIO notizie

Iscr. Trib. di Ivrea n°199 del 01/12/1998 - Stampa: CDN Litografica

IL PUNTO... del Sindaco

*Vorrei in questo spazio concessomi condividere con voi alcune riflessioni in ordine alla cosiddetta **"riforma scolastica"**, che utilizza toni propagandistici per celare i reali intenti dei provvedimenti adottati. Il grembiulino per rendere tutti uguali ed il maestro unico di deamicisiana memoria evoca in tutti noi gradevoli e struggenti ricordi..e per questa ragione credo che molti, indotti artatamente in errore, abbiano espresso un certo gradimento per la "riforma". In realtà, il ritorno al maestro unico, per dirla con Enrico Panini, segretario della Flc-Cgil, è "un calcio nei denti alle bambine e ai bambini". Si toglieranno ai bambini ore di scuola, si ridurrà l'attuale orario di lezione abbassandolo a 24 ore settimanali, mentre il tempo pieno sarà sostituito, se del caso, da qualche ora in più, non si sa fatta da chi nè da chi pagata. Si costringerà, inoltre, un unico docente ad insegnare tutto ciò che fino ad ora viene garantito da 3 docenti appositamente formati. Si distruggerà, con poche e sapienti mosse tendenti unicamente al taglio della spesa, la quinta scuola per qualità al mondo. In tutti i Paesi moderni esiste un sistema di presenze multiple di insegnanti, perché a differenza di 30 o 40 anni fa, la società è mutata e le conoscenze si sono moltiplicate. Leggere, scrivere e far di conto non basta più. Le famiglie saranno costrette ad organizzarsi per consentire ai propri figli di usufruire di opportunità educative e didattiche che sino ad ora venivano offerte dalla scuola. Il risultato molto chiaro ai miei occhi sarà questo: chi potrà economicamente permetterselo garantirà ai propri figli analoghe opportunità didattiche (non sempre però educative), mentre chi non potrà sopportare tale esborso si vedrà costretto a trovare soluzioni alternative al fine di "sistemare" la propria prole. Allora è chiaro che saranno privilegiate le bambine ed i bambini che avranno più opportunità (economiche, sociali, ambientali) a discapito di chi, con identiche capacità ed intelligenze, non avrà più lo spazio per coltivarle ed esprimerle. E ciò creerà un grande divario sociale, divario che negli ultimi trent'anni si era cercato di ridurre. Non verranno più garantiti i diritti acquisiti in questi anni quali l'integrazione, il recupero, il potenziamento, l'arricchimento e il confronto con diversi modelli didattici. La figura del maestro unico, nelle realtà con 25 alunni per classe, comporterà un tipo di insegnamento cattedratico e non laboratoriale, impedirà attività di inserimento e di integrazione degli alunni con deficit o svantaggi di vario genere, ma anche attività di arricchimento come uscite, gite e preparazione di spettacoli di teatro, svolte finora in piccolo gruppo anche durante le compresenze. L'insegnante elementare svolge un lavoro meraviglioso, competente e delicato contribuendo alla formazione della persona attraverso l'istruzione. Il suo compito non può essere subordinato a motivazioni politiche o meramente economiche: parliamo del futuro dei nostri figli e della nostra società.*

Un nuovo progetto per il paese

di Ilario Blanchietti

Il 4 novembre 2008 ricorre il novantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale. La grande guerra, o come dicevano i nostri vecchi: La mondiale. A tal proposito il Comune, in collaborazione con alcuni volontari, ha dato il via a un'iniziativa di ricerca storica con lo scopo di identificare, elencare e nominare tutti i nostri compaesani che hanno preso parte alla guerra del 1915-1918. L'intento finale è quello di riuscire, nell'arco di alcuni mesi, ad entrare in possesso del maggior numero possibile di dati, informazioni, documenti, fotografie o qualsiasi altro tipo di materiale, sufficienti per procedere poi alla pubblicazione di un libro il più dettagliato possibile. In queste righe tenterò di illustrare, spero nel modo più semplice e conciso possibile, come sia nata e abbia preso corpo l'idea di questo progetto. Tutto è cominciato alcuni mesi or sono, quando siamo venuti in possesso di un manifesto con le fotografie di tutti i partecipanti e i caduti del conflitto del 1915-1918 che alcune famiglie dei reduci di Orio avevano conservato. Nonostante il documento in questione fosse accurato e particolareggiato, a un più attento esame risultava inesatto e incompleto. Alcuni nominativi non risultavano appartenenti a cittadini oriesi, mentre era invece palese la mancanza di alcuni soldati, che i ben informati e in possesso di una ancor lucida memoria storica, ricordavano avere certamente preso parte al conflitto. Da qui l'idea, partita da un'iniziativa dell'assessore Giuseppe Benedetto di andare a fondo in questa ricerca per donare al paese un quadro il più preciso, veritiero e dettagliato possibile degli avvenimenti e delle persone che avevano dovuto loro malgrado prendere parte a quei tragici eventi. Si è formato così, piano piano, un gruppo di lavoro intorno a Giuseppe, di cui faccio parte insieme al consigliere Erica Ferragatta, che si è avvalso anche della preziosa collaborazione di Alessia Cecile, Tullio Bonvini, Ernesto Blanchietti e Carlo Currado. Abbiamo quindi negli ultimi mesi dedicato un poco del nostro tempo a una ricerca storica finalizzata a fare completa luce, (per quanto ci è stato e ci sarà possibile), su uno degli avvenimenti più importanti dello scorso secolo.Fin dall'inizio ci siamo resi conto che non quadravano i conti tra il numero e i nominativi dei caduti riportati sul manifesto, quelli immortalati nel monumento dell'asilo e quelli delle lapidi presenti al cimitero. Inoltre, dopo le nostre ricerche, realizzate consultando i documenti presenti negli archivi comunali e quelli delle matricole militari conservati dell'archivio di Stato di Torino, risultava inesatto il numero dei ragazzi di Orio chiamati alle armi. Con grande stupore si è arrivati a scoprire che il già considerevole numero riportato sul manifesto, (92) mancasse addirittura di alcune decine di persone. I numeri reali sono veramente spaventosi: a fronte di una popolazione che contava in quegli anni circa 1250 abitanti sono stati chiamati a servire la Patria almeno 160, 170 ragazzi. Ancor più stupefacente è stato scoprire che moltissimi di loro (un numero che oscilla tra le 100 e le 150 unità) non risposero alla chiamata, e vennero di conseguenza dichiarati "Renitenti" in quanto espatriati per lavoro all'estero, in Francia, in Argentina, negli Stati Uniti e addirittura in Australia. Dalle ricerche e dalla documentazione in nostro possesso risulta che la maggior parte di loro si recò negli Stati Uniti, con una presenza massiccia in Pennsylvania, nella contea di Westmoreland e più precisamente nelle cittadine di Talbore e Irwin, nelle vicinanze della capitale Pittsburgh, dove si erano insediate delle vere e proprie comunità di oriesi. Tenendo in considerazione il fatto che vennero chiamate alle armi 27 classi, comprese tra i nati dal 1874 al 1900, risulta che i ragazzi di Orio che indossarono l'uniforme furono all'in-

segue a pag. 5

La sala consultazioni dell'Archivio di Stato di Torino

Un dono generoso

La signora Teresa Tripodi ha donato al nostro Comune il terreno situato all'incrocio tra via Torino e via I° Maggio di comprensivi 2000 mq. L'area sarà destinata a fini pubblici quali parcheggio e verde pubblico e sarà intitolata alla memoria del defunto marito, signor Pietro Motta. Rivolgiamo un sincero ringraziamento alla signora Tripodi per la generosità dimostrata verso tutta la nostra comunità.

Roberta Ponzetti

ON-A11N38ott08.indd 1
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:12

Il Comune informa

DALLA GIUNTA E DAL CONSIGLIO

Riportiamo qui di seguito, un sunto delle principali decisioni prese dal Consiglio e dalla Giunta Comunale, nel periodo intercorso dalla pubblicazione del precedente notiziario ad oggi.

Surrogazione Consigliere
Il Consigliere Giglio Vigna Alessandro eletto per la lista "Lega Nord Piemont" ha presentato in data 18.03.2008 le proprie dimissioni dalla carica. Il Consiglio Comunale in data 30 maggio ha provveduto alla surroga con il sig. Mattalia Marco.

Convenzione per il servizio di vigilanza
Il Consiglio Comunale ha deliberato lo scioglimento della convenzione tra il nostro Comune ed il Comune di Barone per lo svolgimento in forma associata del servizio di vigilanza. Lo scioglimento è stato deciso in seguito alla necessità del Comune di Barone, capo convenzione, di far rientrare in servizio a tempo pieno il vigile. Sarà compito della Giunta Comunale di individuare una nuova forma di gestione del servizio.

Convenzione per l'amministrazione del patrimonio immobiliare comunale
E' stata approvata la convenzione con l'ATC di Torino per la gestione degli alloggi di edilizia popolare situati nella vecchia sede comunale. L'ATC provvederà a tutte le incombenze relative alla stipula dei contratti di locazione, all'amministrazione condominiale, alla gestione dei contratti con gli enti erogatori di servizi.

Illuminazione pubblica
E' stato affidato alla ditta Iepit di Volpino l'incarico per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica dell'appendice di via Patrioti. La spesa ammonta ad € 12.219,00.

Sistemazione area
E' stato approvato il progetto per la sistemazione di parte dell'area antistante il cimitero. Il progetto prevede il rifacimento del manto stradale, una nuova sistemazione dell'isola ecologica e la definizione dell'area parcheggi. La spesa prevista ammonta a circa 11.000 euro.

Contributo
L' Amministrazione Comunale ha inoltrato alla Regione Piemonte un progetto per la sistemazione di parte della viabilità interna. Le opere sono state dichiarate ammissibili a finanziamento regionale, in base alla legge regionale n. 18/84. La Giunta regionale ha quindi deliberato la concessione di un contributo di € 50.000,00.

Restauro Lapide
L'Amministrazione Comunale ha deciso di procedere al restauro della lapide che era posizionata sulla facciata del vecchio edificio comunale e che ricordava la donazione dello stesso edificio alla comunità oriese da parte del marchese Edoardo Brinchanteau. La lapide era stata fortemente danneggiata durante i lavori di recupero dell'edificio trasformato in alloggi di edilizia convenzionata. A restauro effettuato l lapide saà nuovamente posizionata sulla facciata dell'edificio. La spesa prevista ammonta ad € 792,00.

Arredamento nuova biblioteca civica
La sistemzione dell' edificio destinato a biblioteca civica è stata completata e a partire dal mese di settembre il servizio viene svolto nella nuova sede di piazza Ponzetto. Gli ultimi interventi hanno riguardato la fornitura degli arredi, mobili e attrezzature. La relativa spesa è stata di € 28.300,00 di cui € 18.000,00 coperti da contributo concesso dalla Regione Piemonte.

Sistemazione parco giochi
Il parco giochi situato nella piazza comunale è stato sistemato con l'inserimento di uno scivolo e di un piccolo gioco a molla. La spesa complessiva è stata di € 4.260.00.

ALLARME RIFIUTI INDIFFERENZIATI

di Gian Carlo Boerio

Aumento costante

Nei primi mesi dell'anno avevamo riscontrato un aumento dei rifiuti indifferenziati, ne abbiamo avuto certezza con i dati e le fatture del primo semestre 2008. ***Confrontando con il 2007, l'aumento è stato del 60%.***
La prima domanda da farsi è perché, in che modo, dove si riscontra l'aumento?
In collaborazione con l'SCS (Società incaricata della gestione dei rifiuti, di cui il Comune di Orio è azionista)non sono solo stati controllati i dati ma, mercoledì 17/09, abbiamo accompagnato il camion di raccolta pesando i contenitori (pannoloni, sacchetti del mercoledì e contenitori della casa per anziani),che vengono svuotati settimanalmente, riscontrando diverse anomalie.
1 - I sacchetti dei rifiuti indifferenziati raccolti il mercoledì hanno riscontrato un peso medio di 10 kg, negli scorsi anni era di 5. ***Il numero si è mantenuto costante ma il peso è raddoppiato.*** Facendo controlli sul contenuto abbiamo riscontrato la presenza di sabbia da lettiere (per cani e gatti da appartamento) la quale pesa molto e nonostante le difficoltà di smaltimento, credevamo che in una realtà rurale come la nostra si potesse smaltire diversamente (viali, sentieri)
2 - Sono aumentati i residui di materiale organico, che per comodità non vengono separati e collocati nelle compostiere (che ogni famiglia ha in dotazione)
3 - Nei cassoni blu, quelli adibiti alla raccolta plastica, si è riscontrata una percentuale alta di materiali non consoni, pertanto considerati rifiuti indifferenziati e conseguentemente addebitati al Comune produttore al costo di 145,00€ alla tonnellata (sono circa 15 cent /kg).
Nel 2008 sono state addebitate circa 20 tonnellate in più, rispetto al 2007, per una somma di 3.000,00€.

Tariffe a rischio

Se questi incrementi dovessero mantenersi costanti sarà inevitabile un consistente aumento delle tariffe. L'intento di questa comunicazione è di fare rientrare l'incremento sovra descritto. Ci rendiamo conto che differenziare costa tempo e fatica, e che dopo alcuni anni, di risultati più che soddisfacenti si attraversi un momento di rilassamento, ma non dobbiamo abbassare l'attenzione per due motivi fondamentali:
1 - nella nostra area (Ivrea e dintorni) non esistono discariche autorizzate: i nostri rifiuti vengono trasportati a Santhià. La convenzione a breve terminerà e non sarà facile trovare un nuovo sito di conferimento.
2 - produrre rifiuti indifferenziati costerà sempre di più, perché nessuno vuole le discariche sul proprio territorio, e le poche in attività aumenteranno le tariffe. Non ci resta che sperare che si velocizzino le procedure per l'attuazione degli inceneritori.
Pertanto invitiamo tutti i cittadini ad essere più attenti a selezionare il tipo di materiale e controllare bene che nel sacchetto indifferenziato non ci siano materiali da destinare alla differenziata.

Informazione di servizio

Dal 1 gennaio 2009 lo smaltimento carta sarà possibile farlo esclusivamente con i servizio porta a porta (il mercoledì) con l'esposizione del Ginetto sulla strada. I contenitori gialli collocati per le vie del paese saranno rimossi.

Si inserisce in questo numero del notiziario il "vademecum del riciclaggio" in cui sono riportate le norme comportamentali per gli utenti, al fine di fornire specifiche indicazioni sulle modalita' di corretto conferimento delle singole tipologie di rifiuti.

ON-A11N38ott08.indd 2
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:15

Parliamo di ambiente

Gita ecologica

di Adriano Ponzetti

Domenica 29 giugno: gita ecologica, come continuazione del programma "Green Home", essere ecosostenibili a partire dalle nostre abitazioni. Abbiamo avuto l'opportunità di vedere alcuni esempi concreti, alcune applicazioni funzionanti di case costruite con innovativi criteri di bioedilizia. A Cuceglio al mattino la visita ad una grande casa con alimentazione elettrica con impianto fotovoltaico da 20 kw; riscaldamento con pompe di calore; coibentazione ad alta efficienza, recupero di acque piovane. Poi la visita ad una cascina specializzata in coltivazioni biologiche: con uso di concimi naturali, senza l'uso di pesticidi. Allevamento di bovini e suini con metodi naturali e possibilità di pascolare all'aperto. Infine riscaldamento con biomasse, ovvero legna di loro produzione; produzione di acqua calda con pannelli solari. Nel pomeriggio a Vidracco, dopo un buon pranzo con cucina biologica, visita a un interessante esempio di insediamento in bioedilizia: quattro case costruite su iniziativa del comune. Coibentazione secondo gli ultimi ritrovati, materiali naturali, teleriscaldamento con centrale a biomasse/metano e integrato con pannelli solari; doppio acquedotto: uno per acqua potabile e uno per usi domestici da recupero di acque piovane. Buona la partecipazione con diciassette adesioni.

"Provibus" servizio di autobus a chiamata

La provincia di Torino ha comunicato i risultati del monitoraggio dal 6 novembre '07 al 30 giugno '08 sul polo di Caluso (Barone; Candia; Caluso; Mazzè; Montalenghe; Orio; Vische; Villareggia).

Ecco una sintesi:

Passeggeri

- 564 passeggeri trasportati
- 4 passeggeri al giorno in media
- 9,43 km/passeggero in media

Km effettuati

- 5318 km percorsi in totale
- 38 km /giorno in media

Spostamento verso Caluso

Mazzè è il paese che ha avuto il maggior numero di spostamenti con il 44%; Orio è in seconda posizione con il 24%; segue Barone con il 19%

Spostamenti partendo da Caluso

verso Mazzè è andato il 57%; Orio e' in seconda posizione con il 19%; poi Barone con il 12%

Spostamenti "interzonali"

prevalgono gli spostamenti Mazzè-Vische 39%; poi Barone - Candia 21%; segue Candia - Montalenghe 14%. Si osserva comunque che solo il 5% sono spostamenti interzonali, mentre il 47% sono partenze da Caluso e il 48% lo hanno per destinazione.

Numero dei viaggi

La maggior parte degli utenti ha effettuato tra 1 e 10 viaggi occasionali; solo il 3% utilizza in modo sistematico il servizio.

Numero di passeggeri trasportati giornalmente

Nel giorno più trafficato sono stati trasportati 16 passeggeri, poi si sta da 1 a 10.

Orari di utilizzo

La fascia di orario più frequentata va dalle 11 alle 12 con il 28%; poi dalle 9 alle 10 con il26%; di fronte a questi risultati la provincia propone di intraprendere le seguenti azioni:

- organizzare incontri con i comuni e le associazioni per approfondire la conoscenza di particolari esigenze di categorie di utenti (es. scuole, circoli anziani ecc.).
- migliorare l'accesso ai servizi socio-sanitari in collaborazione con l'Asl di Caluso (maggiore compatibilità con gli orari di prenotazioni e di prestazioni).
- promuovere presso l'associazione dei commercianti ed i centri commerciali l'interesse per offrire trasporto alla clientela a condizioni concordate e agevolate.
- organizzare incontri con le scuole per approfondire il tema del trasporto pubblico

Un paio di proposte per migliorare il servizio:

- estensione della fascia oraria mattutina;
- realizzazione di una campagna informativa più capillare, a copertura dell'intero territorio.

Per quanto riguarda Orio possiamo ritenere che questo periodo di prova possa considerarsi sostanzialmente positivo: siamo secondi nell'utilizzo di questo nuovo servizio, dietro a Mazzè molto più popoloso di noi. Questo dimostra che abbiamo bisogno di un trasporto pubblico adeguato. A fine ottobre finirà il periodo di prova, i giochi ormai sono fatti... Speriamo che questi risultati siano sufficienti a far si che la Provincia continui ad appoggiare il sevizio "Provibus". Se cosi fosse, è certo che faremo il possibile per migliorare e pubblicizzare "Provibus": una delle poche soluzioni più adatte alla nostra realtà. Naturalmente il presupposto fondamentale è che il numero degli utenti sia il più alto possibile.

Il tracciato dell'"Alta Via" nell'Anfiteatro Morenico di Ivrea

di Adriano Ponzetti

Molti avranno visto quel tabellone informativo posto in piazza Tapparo, quelle frecce rosse e bianche per le vie di Orio e sulle stradine collinari a nord del paese. Questi segnali si possono facilmente trovare sulle strade e le colline di molti altri paesi. Forse non molti lo sanno che sono le indicazioni di un tracciato molto lungo denominato "l'Alta Via dell'anfiteatro morenico di Ivrea". E' un percorso che parte da Andrate, segue tutta la serra fino a Viverne (la parte nord dell'anfiteatro), poi segue le colline che vanno verso Settimo Rottaro, Masino, Moncrivello e Villareggia (parte est). Si passa poi la Dora e siamo sulla parte sud: si attraversa Mazzè, Caluso, Candia, Barone, Orio, Mercenasco, Montalenghe, San Giorgio e avanti fino a Torre e Bairo. Si sale poi verso la val Chiusella per finire a Brosso. Sono ben 140 km di traccia principale che segue la cresta delle colline. Dalla traccia principale si staccano i collegamenti che portano fino al centro dei vari paesi toccati dal percorso. L'Alta Via si svolge prevalentemente su stradine e sentieri fuoristrada ed è un percorso ideale per mountain bike, cavalli e camminatori. E' stato un lavoro assai lungo, è stato realizzato con il supporto economico della Provincia di Torino, dell'azienda turistica e di tutti i comuni interessati, suddivisi in gruppi territoriali. Orio fa parte del gruppo di San Giorgio che va da Candia fino a Torre-Bairo con altri tredici paesi. L'animatore del progetto è il Dott. Stefano Riletti di San Giorgio, un fisico con la passione per l'ambiente e la valorizzazione del territorio. Lo scopo di questo lavoro è quello di incrementare il turismo in Canavese. La risorsa è l'Anfiteatro morenico di Ivrea: una testimonianza geologica dell'era glaciale unica al mondo con una lunga catena di colline poco conosciute ma con un grande potenziale che basterebbe saper sfruttare. L'intento è quello di formare un pacchetto di offerta turistica da proporre a livello nazionale ma soprattutto internazionale, dove sono moltissimi gli appassionati di vacanze naturalistiche lungo percorsi tracciati, da compiere con bici, a cavallo o a piedi. Questo potrebbe indurre tutta una serie di iniziative per realizzare strutture di accoglienza ricettiva, strutture ricreative, musei, organizzazione di eventi. Tutto ciò, se ben studiato e affrontato con professionalità, potrebbe essere un ottimo volano per il canavese turistico. *Visitate il sito: www.mtbtours.it*

Adotta un angolo di verde pubblico

...la storia continua

Sugli ultimi numeri di Orio Notizie è stato illustrato come il progetto verde pubblico avesse come fine quello di ripristinare e valorizzare spazi verdi, migliorando il quadro di vita dei cittadini e la visibilità del nostro comune rispetto al territorio. La proposta ha raccolto molti consensi e numerose sono state le persone che hanno raccolto la sfida "adottando" un angolo di verde. A tutte queste persone che operano in silenzio, con umiltà e ***tanta*** buona volontà, rivolgo un sentito ringraziamento. Dopo quasi un anno di attività, abbiamo raggiunto già dei buoni risultati, tenendo conto dei vincoli di bilancio e delle priorità in altri settori. Per il prossimo futuro vorremmo coinvolgere un maggior numero di cittadini nel progetto di fioritura di Orio. "Orio Comune Fiorito", ecco il filo conduttore del progetto per il prossimo anno. Finestre, balconi, muretti fioriti modificano l'aspetto del Comune, lo rendono accogliente, piacevole, positivo. Valorizzare la natura, il verde, i fiori partendo dalle *nostre* finestre e dai *nostri* balconi ci farà ritrovare calma, benessere e gioia di vivere. Ognuno di noi è chiamato a dare il suo contributo visibile affinché anche il nostro possa essere un "Comune fiorito".

Alessia Cecile

ON-A11N38ott08.indd 3
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:16

Iniziano le scuole

I primi pensierini dopo il rientro a scuola: ripensando alle vacanze...

Un pomeriggio io e mio papà ci siamo incamminati verso il bosco. A un certo punto abbiamo visto un prato tutto verde. Abbiamo cercato sotto ai pini e mio papà ha trovato un grosso grosso porcino. Poi siamo tornati a casa e mia mamma ha cucinato il fungo insieme alla carne.

Un pomeriggio in montagna. Un giorno di pomeriggio io, mia sorella, la mamma e il papà siamo andati in montagna. Quando siamo arrivati, l'amica della mamma ci ha dato le chiavi della casa. Poi siamo entrati, io però mi sono annoiato allora sono uscito a giocare. Di pomeriggio abbiamo percorso una discesa ripida e siamo arrivati a un ruscello. Elisa e io ci siamo tolti le scarpe e abbiamo camminato nell'acqua: l'acqua era gelida c'era anche una cascata. Dopo un po' ha cominciato a piovigginare e siamo ritornati a casa.

In vacanza, al mare sono andato in acqua a prendere le conchiglie con la maschera e il boccaglio. Ho nuotato sott'acqua e ho visto una medusa di colore bianco, che galleggiava, si apriva e si chiudeva, con dei grossi tentacoli. Subito dopo mio papà è andato a prenderla.

Un giorno siamo andati al mare per fare un giro in barca, ma il battello era già partito. Il giorno dopo siamo ritornati al porto e siamo partiti con la nave. Dal battello abbiamo visti i tori e i cavalli pascolare tranquilli in riva alla Roia, il muso delle nutrie che spuntava fuori dall'acqua. Al ritorno abbiamo trovato il mare mosso e il pilota ha accelerato al massimo, per arrivare prima al porto.

Un pomeriggio sono andata a fare il bagno. Ho nuotato fino alle boe sott'acqua a prendere pietre e conchiglie. Ho visto una medusa rosa e stati pesci colorati, ce n'erano di grigi, verdi e a righe. I pesciolini mi venivano addosso, ma io non avevo paura. È stato divertente.

Pronti, partenza, ...via!

Inizia un nuovo anno scolastico e Alessandra, Gabriella e Patrizia sono pronte a condividere insieme ai loro bambini tante nuove esperienze. Quest'anno 24 fanciulli, di cui 7 piccoli di tre anni, terranno alto il morale delle maestre. I bambini sono diminuiti rispetto allo scorso anno in quanto 8 ci hanno lasciato per l'ingresso alla scuola elementare, 3 si sono trasferiti e le nuove entrate sono 7.Per un totale di 24 alunni! La scelta del tema da sviluppare di quest'anno riguarda la multiculturalità anche perché, pur nella nostra piccola realtà, sono presenti più etnie. Il laboratorio "Mondo" nasce dalla volontà e dal desiderio di accompagnare gli alunni alla scoperta della multiculturalità, intesa non solo come presenza di bambini di altre culture, ma anche come valorizzazione delle diversità-unicità di ciascuna persona, favorendo l'accettazione e la convivenza. Fin dai primi anni di vita il bambino si deve confrontare con delle differenze: da quelle di età a quelle di genere maschio-femmina, fisiche e psicologiche, fino a quelle che riguardano la provenienza e le origini etniche. Si intende quindi di offrire ai bambini la possibilità di collaborare al fine di riconoscere valori, diversità e interazioni che avvengono tra i registri di una stessa cultura e di culture diverse. Affrontare questo laboratorio con la scuola dell'infanzia significa proporre delle attività che portino il bambino a sperimentare tutto ciò direttamente. La sua consapevolezza del mondo quindi, non si limiterà alla conoscenza del luogo in cui si sviluppa un popolo e alla semplice accettazione del "diverso", ma riguarderà più in particolare ciò che lo caratterizza, ossia il colore della pelle, i giochi, l'abbigliamento, le canzoni, le abitazioni e gli animali con cui esso viene a contatto. Favorire la scoperta degli altri, dei loro bisogni e delle loro abitudini, porterà il bambino a riflettere sui suoi comportamenti, promuovendo così atteggiamenti di rispetto e responsabilità verso ciò che lo circonda e maggiore sarà l'accoglienza delle altre culture come è principio fondamentale della nostra scuola paritaria. La scuola Paritaria e la scuola Statale sono entrambe pubbliche in quanto, come sostiene il ministro della pubblica istruzione, sono al servizio della popolazione e dei loro fabbisogni. Attività espressive, manipolative e grafiche, l'immagine, la creazione e/o la riproduzione di semplici testi narrativi, le esperienze percettive, emozionali, affettive e corporee accompagneranno il bambino in un interessante... girotondo intorno al mondo!!!!!! Le insegnanti ringraziano i genitori, che con l'acquisto dei mobili (librerie, tappeti, sedie e, prossimamente tanti libri!) favoriscono e migliorano l'attività didattica delle insegnanti.

Buon lavoro a tutti da Alessandra - Gabriella - Patrizia

Un saluto a tutti

La nanna

I bambini di 1ª e 2ª

Il progetto per un anno

ON-A11N38ott08.indd 4
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:17

segue da pag. 1

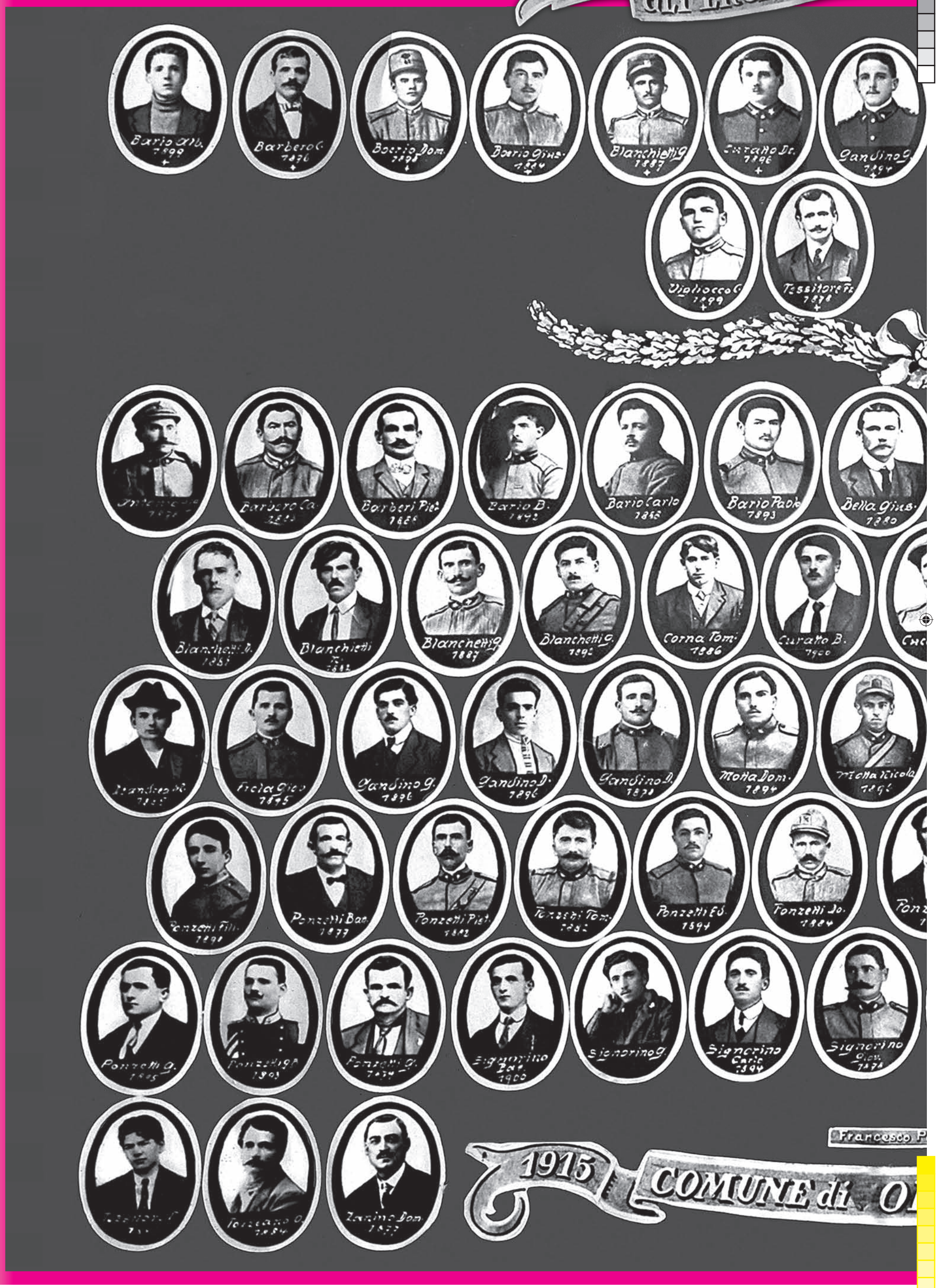
circa 160-170 dei quali 23 caddero in conseguenza di fatti di guerra e per danni o ferite riportate. Non venne arruolato nessuno tra i nati del 1874 e 1875, ma a partire dalla classe 1876 molti presero la via del fronte nonostante alcuni avessero moglie e figli a carico e già superato i quarant'anni di età. Qualcuno tra loro prese parte e cadde nelle grandi battaglie della guerra, sul Carso all'inizio del 1916, sull'altipiano di Asiago tra la primavera del 1916 e l'estate 1917, alla battaglia e relativa disfatta di Caporetto nell'ottobre dello stesso anno, all'offensiva sul Monte Grappa del 1918. Col l'inasprirsi del conflitto l'età media dei chiamati alle armi andò via via diminuendo, fino ad arrivare al 1918 quando venne il turno dei ragazzi del '99 e addirittura del 1900. Risulta inoltre da documenti comunali che il Governo aveva già allertato i Comuni per la possibile chiamata del 1901, che evitò l'arruolamento solo grazie al successo dell'offensiva di Vittorio Veneto che decretò di fatto la fine della grande guerra. Non pochi tra i nostri concittadini vennero decorati o furono meritevoli di menzioni e onoreficienze militari, ma molti anche, pur non perdendo la vita, subirono danni fisici e psicologici rilevanti, che condizionarono in modo permanente il resto della loro esistenza. È nostro intento arricchire la pubblicazione, oltre che dei dati che ci è stato possibile reperire, relativi ai caduti e ai chiamati alle armi, anche di alcune importanti considerazioni, statistiche e curiosità legate al periodo storico preso in esame - 1860/1920 - che sono affiorate durante la ricerca e che ci sembravano meritevoli di attenzione e di interesse pubblico. Con la speranza e l'augurio che le pagine che presto potrete sfogliare possano essere di vostro interesse e gradimento, concludo questa breve introduzione con una considerazione sulla "grande guerra" che ritengo opportuna e necessaria: A Orio, come nella maggior parte delle aree rurali di quel periodo, il problema primario per la popolazione era quello di affrontare la fame e la miseria. La densità della popolazione rispetto alle abitazioni era smisurata e nella maggioranza dei casi in due o tre stanze vivevano e dormivano almeno sette o otto persone, che a fatica riuscivano a mettere insieme un pasto decente al giorno, in condizioni igieniche inimmaginabili per le abitudini odierne e che proprio a causa di queste primarie carenze, erano esposti a innumerevoli malattie, a una mortalità infantile elevatissima, e a una aspettativa di vita di molto inferiore a quella attuale. La massiccia emigrazione all'estero di quegli anni sta a dimostrare che in molti, sia uomini che donne, furono disposti ad affrontare viaggi lunghissimi e rischiosi pur di trovare un lavoro che permettesse loro di vivere in maniera decente e di poter spedire qualche risparmio alla famiglia. Allo scoppio della guerra, nel 1914, questa era la situazione generale del nostro paese. A partire dall'anno successivo milioni di ragazzi dovettero affrontare anche il problema della guerra, combattere e morire lontano da casa per cause e motivi che erano loro assolutamente ignoti. Fu la guerra dei giovani contadini, la guerra dei poveri, strappati alla loro terra e spediti in fretta e furia al fronte, senza addestramento e senza un adeguato equipaggiamento per affrontare l'inferno e gli orrori delle trincee. In quella guerra inutile perirono 750.000 ragazzi ma le vittime totali furono almeno 2.000.000, considerando dispersi, prigionieri, feriti e menomati fisici e mentali; un massacro di giovani vite per l'assurdo tentativo di conquistare qualche metro di terra su pietrose colline e su impervie montagne. Una tragedia immane, un dolore che troppo presto è stato dimenticato, una strage di innocenti mandati al macello da comandanti scellerati, guidati da una monarchia debole e incapace, da una classe politica inebriata dalla sete di potere e di conquista e da un'opinione pubblica condizionata, esaltata e manovrata dai poteri forti, che nelle lacrime e nel sangue del popolo trova sempre il suo naturale nutrimento per potere moltiplicare a dismisura la propria ricchezza materiale.

LE PENNE NERE OLTRALPE

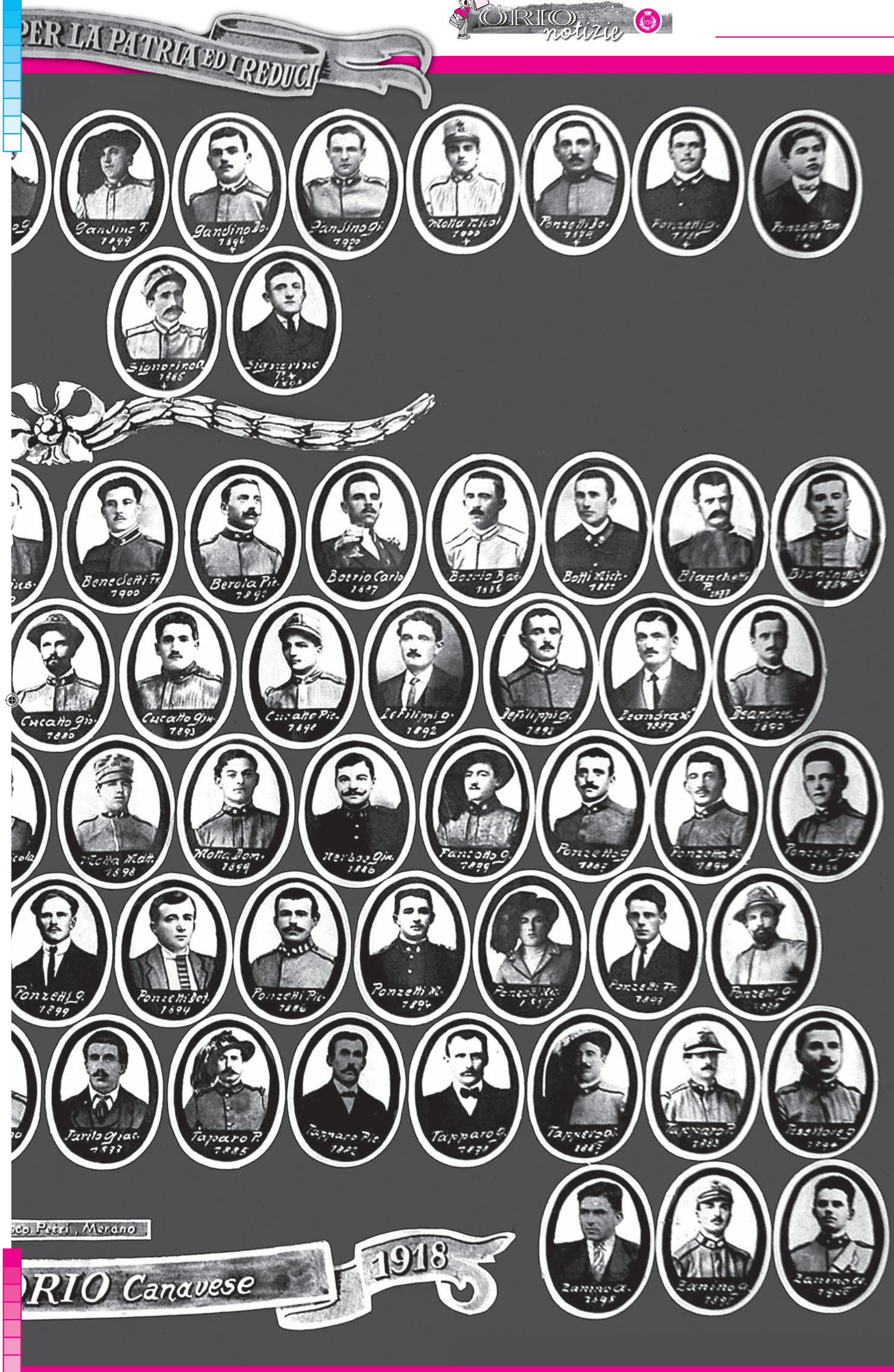
di Nicola Ponzetto

In occasione del 2° Raduno del I° Raggruppamento composto da: **Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta** e **Francia**, il **Gruppo Alpini** di Orio quest'anno ha espatriato in Francia precisamente nella cittadina turistica di Briancon Hautes - Alpes. Sabato 13 settembre, alle 8.30 circa, partenza con al seguito poche vettovaglie, il percorso del viaggio non è di lunga durata, la prima ed unica sosta è All'autogrill di Cesana. La colazione è a base di salame e formaggio. Ripartiamo in fretta anche perché il cielo si sta oscurando e minaccia pioggia, ed ecco, appena partiti, un violento temporale con grandine ci accompagna fino quasi al confine tra Italia e Francia. L'hotel "Mont Brison" ci attende. Valigie in camera e via per il pranzo presso un ristorante - pizzeria locale che, con molte difficoltà, cerca di soddisfare le nostre esigenze culinarie. Pomeriggio in libertà e visita alla città poi la cerimonia religiosa nella cittadella di Saint Nicolas gremita in ogni ordine di posti dagli Alpini italiani e francesi. Chiude la giornata e la cerimonia ufficiale nella piazza del Comune il Sindaco di Briancon che porta i saluti a tutti i partecipanti. La cena a sorpresa e la pioggia, fanno la serata da padrona mandandoci a letto presto. Durante la notte la neve ha imbiancato le cime delle montagne rendendo l'aria pungente. Domenica 14 ci prepariamo per la sfilata, il sole fa capolino dietro le montagne, il tepore comincia a farsi sentire. Come sempre, anche qui in Francia, al nostro passaggio ci salutano con tanto affetto. La giornata si conclude con il rientro a casa e la sosta per il pranzo a Cesana, la cena ad Orio nel padiglione in occasione della Festa Patronale. Un ringraziamento a tutti con un arrivederci a maggio 2009 per l'Adunata Nazionale che si terrà nella città di Latina.

ON-A11N38ott08.indd 5
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:20



ON-A11N38ott08.indd 6
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:21



ON-A11N38ott08.indd 7
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:23

Successo confermato per la Patronale

di Candido Boerio

"La Pro Loco nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale in tutte le attività) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio)" così si legge nei principi fondamentali dell'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco Italiane) di cui fa parte anche la Pro loco di Orio. Ed è a questo principio che ci ispiriamo ogni volta che organizziamo un evento e in particolare durante la Festa Patronale siamo promotori non solo del territorio ma anche delle realtà che lo popolano. Una premessa filosofica, è vero, ma serve a inquadrare il ruolo dell'associazione di cui sono presidente e i principi che intendiamo promuovere. Che dire di questa edizione della Festa Patronale? Buon afflusso di persone alle cene e anche la domenica pomeriggio, nonostante il tempo non troppo clemente. Abbiamo riproposto 5 menù diversi per altrettante serate in modo da garantire la varietà dell'offerta con un occhio di attenzione al listino data la situazione economica non proprio rosea. Come ormai ribadito più volte la domenica rappresenta per noi la giornata più impegnativa ma anche quella che ci regala le maggiori soddisfazioni. Dalla primavera in poi, infatti, i nostri inviti agli espositori iniziano a circolare per i mercatini, più tardi la pubblicità su internet, i giornali e la radio ci permettono di organizzare un mercatino che alla X edizione ha raggiunto un buon livello di riconoscimento. 103 gli espositori prenotati di cui un buon 70% nelle prime ore della mattinata, nonostante il cielo coperto e la fitta pioggerellina, si sono sistemati in piazza e per le vie del paese. Sicuramente una giornata che gratifica tutti gli oriesi, più o meno coinvolti nell'organizzazione. Non dimentichiamo comunque le nostre serate eno - gastromiche e i momenti di divertimento e cultura. Giovedì sera abbiamo potuto deliziarci con il coro alpino "La Rotonda" di Agliè che nella Chiesa della Natività si sono esibiti devolvendo le offerte alla causa del piccolo Fabullo. Venerdì sera dopo la cena del "tagliolino e dello spiedingriglia" il Tetro Nuovo ha inscenato lo spettacolo "Grease" e parte, causa maltempo, del "Mago di Oz". Nella stessa serata è stato aperto l'ormai consueto "Banco dei fiori" gestito da un gruppo di ragazze a cui va l mio ringraziamento per l'impegno e la passione con cui hanno accolto il nostro invito. Sabato pomeriggio l'inaugurazione della mostra gli "Artisti d'Or" con cui voglio complimentarmi e incitarli nel percorrere le diverse strade artistiche che hanno intrapreso. La serata è poi continuata nel padiglione dove la cena "tutto pesce" ha riscosso un ottimo successo. Della domenica, a quanto sopra detto, aggiungerei i complimenti alle squadre di calcio che hanno giocato per il secondo Memorial Luca Zini, ai proprietari delle Porsche del "2 Raduno Porsche di Orio Canavese". Lunedì successo consolidato per la serata della bagna caoda. E finiamo con il martedì sera con la PPP e i fuochi artificiali che come ogni anno riscuotono grande successo. ***Concluderei ringraziando in primis l'Amministrazione Comunale e tutti coloro, che a contarli, tra vecchie leve e nuovi volontari sono stati ben 83, hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione e rinnovando l'invito alla prossima festa!***

Foto di Paolo Accossato

Le ragazze del banco dei fiori

Quando la bagna caoda era ancora fredda...

di Lorenza Bonaccio

Pochi tra i moltissimi commensali delle serate gastronomiche a Orio si saranno chiesti che cosa c'era dietro le tante cene preparate dai volontari della Pro Loco. Si è iniziato mercoledì 10 preparando tutto il necessario per essere già pronti il giovedì sera ad offrire al coro alpino "La Rotonda"di Agliè uno spuntino. Poi si è entrati nel vivo: venerdì cena del tagliolino, sabato tutto pesce, domenica la grigliata, lunedì bagna caôda e martedì la pizza. Io sono stata reclutata lunedì per aiutare a pulire le verdure. Giovanna mi aveva detto di non spaventarmi del caos: mi era sembrata una battuta, ma alzando il sipario di nylon che chiudeva il locale sotto il terrazzo del Municipio, effettivamente... Immaginate una lunga tavolata con una decina di signore (anche non più giovanissime) che in piedi e sedute per ore hanno lavorato a nettare verdure, cassette piene di cavolfiori, peperoni, cavoli, sedani, cardi ecc…da pulire e tagliare, teglie enormi che andavano e venivano, tre pentoloni di acqua che bolliva in cui venivano buttate le verdure; intanto Ivan friggeva bastoncini di polenta, mentre tre (tra cui la sottoscritta) si occupavano dei contenitori di cipolle al forno che dovevano essere pulite e tagliate a pezzi. Giovanna, infaticabile organizzatrice in questo caos ordinato, lessava le verdure e le rovesciava in altre teglie. Fuori, sotto una tettoia, era stata preparata le fila delle pirofile in cui altre signore hanno poi messo le varie verdure lessate e crude, mentre il carrello a più piani pieno di "fujot" per la bagna caôda aspettava tra bidoni dell'olio, teglie di patate al forno ecc… L'unico attimo di tregua è stato il tempo di un paio di foto al gruppo di schiavi, che festosamente hanno posato, tra uno sventolio di foglie di cavolo e un gambo di sedano agitato da Talina di Barone. Per fortuna c'erano anche delle bibite a disposizione degli assetati! Mentre il gruppo lavorava (sia quelli nella parte più interna, sia quelli di cui sopra) altri nel capannone provvedevano ad apparecchiare le lunghe tavolate, un paio erano poi pronti alla cassa per ricevere le ordinazioni, ed infine il gruppo dei più giovani si occupava del servizio ai tavoli. Quella sera sono stati serviti 220 coperti, giusto per dare un'idea del lavoro. Il giorno dopo, al mattino, ho ritrovato Giovanna che stava spostando dei pentoloni: il gruppo di volontari era di nuovo lì a riordinare, per essere pronti per l'ultima fatica: PPP.

Dame e cavalieri della bagna caoda

ON-A11N38ott08.indd 8
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:25

Orio, paese di artisti

G.M.F.

Orio, in verità, non manca mai di stupire e di stupirmi: questo piccolo centro, di appena 800 abitanti o poco più si è rivelato ancora una volta "eccezionale". Quando, qualche mese fa, avevo pensato, in previsione della Festa Patronale, ad una mostra, che raccogliesse le opere di artisti Oriesi, di nascita o d'adozione, di ieri e di oggi, non avrei mai pensato che avrei "scoperto" tanti talenti, tante persone che si dilettano di varie forme d'arte: c'è chi dipinge, chi si dedica all'affresco, chi alla pittura su ceramica o addirittura …sulle uova, chi alla scultura in legno… Quest'anno erano quindici gli espositori: una percentuale veramente incredibile! Ed è stato per noi motivo di orgoglio poter offrire a tutti costoro una "vetrina" attraverso la quale mostrare qualche esempio della loro creatività. Ecco i nomi degli Artisti d'Or:

Il gruppo di Artisti d'Or

Foto di Paolo Accossato

Aldo Rizzo pittore
Alessia Castagna pittrice/grafica
Alessia Cecile ceramista e pittrice su ceramica e porcellana
Carla Gianino pittrice
Daria Dalla Ba' pittrice
Donatella Rossato pittrice su uova
Felice Merello pittore
Giuseppe Tapparo pittore
Laura Lepore pittrice/illustratrice
Lorenza Bonaccio pittrice
Magda Zanino pittrice su ceramica e porcellana
Maria Ponzetto pittrice su ceramica
Monica Naretti affreschista
Paola Ponzetti scultura in legno
Renato Motta Frè pittore

Ed ecco che cosa scrive dell'esperienza vissuta una delle "artiste d'Or", Donatella Rossato:

"... un ricordo bellissimo, ricco di emozioni, magari da rivivere ogni anno e con altrettanta intensità. La gente sorpresa dalle novità, stupita per come sia vario il campo della fantasia realizzato attraverso opere colme di sentimento; perfino emozioni trasmesse dagli occhi lucidi di un'anziana signora alla quale illustravo il significato voluto con quel dipinto. E poi le musiche dei carillon che richiamavano alla memoria antichi giocattoli, neanche troppo da bimbi ma da adulti che amano cullarsi nei ricordi di un tempo. Quanta emozione nel vagare fra dipinti su tele, affreschi, ceramiche o pagine di un libro, ogni cosa sbocciata nella mente è già reale: una volta immaginata le mani lavorano alacremente ed ecco concretizzarsi l'espressione dell'anima. Molta gente ha onorato e apprezzato i vari dipinti, gente comune che ha saputo vedere le difficoltà attraverso il prodotto finale. Artisti d'Or mi ha fornito l'occasione di conoscere molte persone che diversamente non avrei incontrato, ho potuto dialogare con loro iniziando un rapporto di stima, riemersa anche successivamente. È con queste premesse ricche di riscontri positivi la fantasia si alimenta come lievito, stimolando nuove idee per il futuro. Un grazie a tutti per un'occasione così unica dove le impressioni positive hanno consentito di cogliere le qualità di ogni artista apprezzandone le diverse tecniche pittoriche. Ben riuscito tutto quanto con gran soddisfazione e, possibilmente, arrivederci al prossimo anno."

La tromba del solista virtuoso incontra un quintetto d'archi

di Graziella Motta Frè

Orio, domenica 28 settembre: il Salone Comunale ospita il terzo concerto di Sette note in Canavese. La rassegna musicale, che coinvolge ben otto Comuni canavesani - Barbania, Mercenasco, Montalenghe, Orio, San Giorgio, San Giusto, Strambino e Vialfrè - è giunta ormai alla sua terza edizione, ottenendo un buon successo di pubblico e mantenendo un ottimo livello di proposte concertistiche. Per quest'anno, essendo il 2008 l'Anno Europeo del Dialogo Interculturale, si era scelto un programma dedicato a temi che identificassero in modo evidente una nazione, oppure a contaminazioni musicali, in cui la musica mettesse a confronto ovvero mescolasse influenze di diverse culture: la musica del resto è un linguaggio universale, che supera ogni tipo di barriera tra i popoli, siano esse barriere linguistiche, culturali, religiose, ambientali. La musica può essere compresa da chiunque e crea un legame profondo tra gli uomini di ogni parte del mondo. E quindi, quale mezzo migliore della musica per far dialogare tra loro le "culture" di tutti i Paesi della Terra? Il concerto previsto per il nostro paese aveva un titolo già di per sé accattivante, che certamente avrà incuriosito più di una persona: "Il solista virtuoso". E il solista era un giovane trombettista, Enrico Negro, che nonostante la giovane età può già vantare un curriculum di tutto rispetto: ha infatti studiato e collaborato con musicisti di fama internazionale, suonando in Italia e all'estero negli auditorium più famosi. La tromba è uno strumento difficile, che ha affascinato i compositori nei secoli. E così domenica sera, in un Salone al gran completo, un pubblico attento e partecipe ha potuto apprezzare le acrobazie e i virtuosismi del solista che si è cimentato in brani che comparavano atmosfere italiane, con i funambolismi del "Carnevale di Venezia", ad arie dell'est dell'Europa, con brani di Dinicu e di Rimskiy-Korsakov; per ritornare ancora da noi attraverso Tchajkovskij e la sua visione della musica italiana con il Balletto Napoletano tratto dal Lago dei Cigni. "Virtuoso" il solista, certo, ma non meno virtuosi gli strumentisti del Quintetto d'archi Pressenda: due violini, un violoncello e un contrabbasso guidati dalla viola di Roberto Gilio, che si sono esibiti in alcuni brani veramente d'effetto, quali "Plink, plank, plunk" e "The typewriter" di Leroy Anderson. Non potevano mancare i bis: la serata si è così conclusa con le note della splendida colonna sonora del film "Per un pugno di dollari" firmata da Ennio Morricone e con la ripresa, richiesta a gran voce dal pubblico entusiasta, delle vertiginose note del "Volo del calabrone". Arrivederci all'anno prossimo, con Sette note in Canavese!

CENTRO SPORTIVO COMUNALE
CALCIO - TENNIS - BOCCE
PALLAVOLO
PARCO GIOCHI
ACCURATO SERVIZIO BAR
AMPIO DEHOR
Orio Canavese - F.lli Barbero - via Patrioti, 6 - telefono 011 9898862 - CHIUSO IL LUNEDI'

Hai una casa da vendere?
Devi acquistarla?
Contattaci subito!
gabetti orimm
Caluso - Via Bettoja, 25 - Tel. 011 9891514

ON-A11N38ott08.indd 9
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:27

Quadri da un'esposizione

di Giovanni Ponzetti

Poche cose mancavano, credo nessuna, tutto quel che serviva c'era: al piano superiore della bella casa, in mansarda (l'atelier dell'artista) i quadri da ammirare e, giù a pianterreno, tempo bello e caldo il giusto, sole, erba verde e ben curata, un tavolo imbandito con sfiziosi stuzzichini, acque minerali, bibite, vini... Sotto un paio di gazebo sedie a sdraio e no, gente che andava e veniva, molti quelli che si informavano sul pittore: Renato Motta Frè. Uno ha un bel da dire "ma cosa vado a fare a una mostra di pittura che tanto ci capisco poco di pittura": non so quanti esperti ci fossero ad ammirare quei colori caldi, intensi, decisi, quei surreali bianco e nero con pannocchia gialla in primo piano... Io so di essermi sentito molto esperto, quel pomeriggio, visto che sono riuscito a rilassarmi, a stare bene, a godere per tutti i momenti passati ad ammirare i quadri; e la sensazione del bello è rimasta dentro, a far pace con il mondo. Motta Frè, ora in pensione, di mestiere ha fatto il grafico pubblicitario, offrendo la sua creatività ad aziende che avevano da pubblicizzare prodotti molto diversi tra loro, ma la fantasia, supportata dalla capacità tecnica, ha pochi ostacoli e, quei pochi, con tenacia si superano. La passione per la pittura coglie Renato da ragazzino e dipinge le prime tele a dodici anni: "Copiavo disegni, quadri famosi, fotografie - mi dice - poi gli studi, il lavoro". Il lavoro che assorbe, riempie i giorni, accorcia le notti, stanca... Però la passione è sempre pronta a trasportare sulla tela le emozioni, le gioie, la voglia di vedere su di un quadro la brillante natura dell'estate e di cieli mai scuri: se nuvole ci sono, sono rosa, bianche, azzurre...non dimenticando il fascino del bianco e nero, con tecniche diverse. La domenica 7 settembre, nella casa che divide con la moglie Graziella Claretto, Renato ha esposto parte dei suoi quadri, molto ammirati e commentati: alcuni di recente creazione, altri dipinti in un passato non molto remoto. Vagando tra un ulivo e una mimosa e un tavolo imbandito, abbiamo anche avuto modo di dare un'occhiata in giro, posando lo sguardo su terrecotte e dipinti che impreziosiscono l'ambiente: uno su tutti l'arancione solemeridiana che spicca sul bianco del muro osservando divertito e attento tutto quel via vai. Mancando di esperti in pittura, noi oriesi per fare onore ai manicaretti disposti in bella mostra (!), abbiamo supplito con l'eterogeneo gruppo di esperti nostrani: di vigna, di olivo, conoscitori di acciughe al verde, degustatori di vini bianchi e rossi, c'era un distillatore eccelso, si è intravisto un ebanista, una coppia di ristoratori locali, un ingegnere, un cavaliere, un avvocato-sindaco, un decoratore, un maestro, una ricamatrice...c'era pure, svagato, un poeta: subito messo ad allietare i convenuti offrendo non già le auliche rime ma i gustosi manicaretti di cui sopra, preparati con gastronomica perizia proprio dal Renato Motta Frè. Volendo riassumere, dirò che è stato letteralmente un convivio: vivere insieme un pomeriggio diverso dal solito, incontrando chi magari da un po' non si vedeva, chiacchierando con chi si vede tutti i giorni ma scoprire che a volte e in certi posti le stesse parole sembrano dare di più. Insomma abbiamo trascorso un gran bel pomeriggio e se è vero, come è vero, che dietro a una bella festa c'è sempre una grande regia, di certo Graziella Claretto è riuscita, quasi impalpabile la sua presenza, ad essere l'anima del festoso raduno. Mi permetto, da poeta svagato, un pensiero al Pittore:

L'atelier dell'artista

Gobelin

Un arazzo
i punti e le virgole,
i pennelli aperti,
grondanti di vernice brillante,
di colori con mille nomi e tinte infinite.
Le spade sguainate in attesa di un drago.
I miei pennelli pronti per il blu
e criniere bianche
e il colore del vento
che curva l'erba da mille anni

A Orio si balla!

di Angela Vignardi

Durante la festa patronale del Comune di Orio è stata annunciata la nascita della collaborazione tra il Comune e la Scuola di danza del Teatro Nuovo sede di Caluso. A partire dal 15 settembre sarà possibile frequentare dei corsi di danza jazz, contemporanea e hip hop presso la palestra della Scuola elementare di Orio tutti i martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 20. L'accordo permetterà a tutti i residenti che si iscriveranno ai corsi di avere delle tariffe agevolate per tutto l'anno. Questa collaborazione nasce con l'obiettivo di offrire agli abitanti di Orio e dei paesi limitrofi nuove opportunità per i giovani, senza la necessità di spostarsi dalla propria area. La Scuola di danza del Teatro Nuovo sede di Caluso, nasce 10 anni fa sotto la direzione di Daniela Chianini e il coordinamento di Angela Vignardi presso l'Istituto Maria Ausiliatrice di Caluso. La Scuola, durante il suo primo decennio di vita, cresce e si alimenta di nuove leve coinvolgendo sempre di più famiglie e allievi del canavese. Ad oggi sono quasi cento i ragazzi che frequentano i corsi, divisi in tre sezioni: classica, jazz, hip hop e da quest'anno anche contemporanea. Dal 1998 insegnanti specializzati, provenienti in esclusiva da Torino, educano alla danza i giovanissimi dai quattro anni fino alla maggiore età, con programmi didattici ed esami differenziati, che ogni anno offrono borse di studio per Vignale danza ai più meritevoli. Il saggio finale, vivendo l'emozione del grande "palcoscenico", è rappresentato al Teatro Nuovo di Torino, mentre quelli di Natale e di Carnevale presso l'istituto Maria Ausiliatrice di Caluso. L'obiettivo principale della Scuola è quello di trasmettere la tecnica con passione ed entusiasmo ed è per questo che il Teatro Nuovo di Caluso con la prospettiva di unire la gioia della danza alla sensibilità verso gli altri, vuole offrire nuove opportunità ai giovani del canavese.

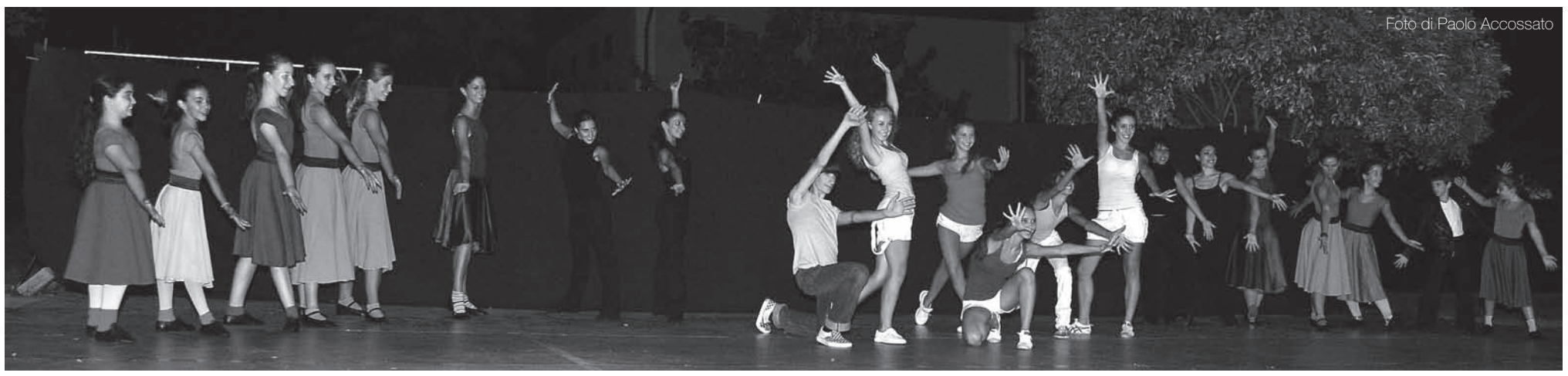


Foto di Paolo Accossato

STUDIO ORTOPEDICO
di Boerio GianCarlo
Specializzati nel trattare il problema del piede
Studi e realizzazione su misura di plantari e scarpe ortopediche
Scarpe predisposte, tutori e busti
Solo su appuntamento
Studio - Caluso, C.so Torino 44 - Tel. 011 9833688
Laboratorio - Orio c.se (TO) - Tel. 011.9898136

GRUPPO SAI FONDIARIA divisione SAI
SAI BANCASAI
Il Gruppo dei F.lli Mossino
Agenzia Generale di CALUSO
Corso Torino n. 53
Tel. 011/9893611 – Fax 011/9832050
Sub Agenzia di STRAMBINO
Via A. Costa n. 47
Tel. 0125/711539 – Fax 0125/712357

SICURA
di Perri Angelo
IMPIANTI ELETTRICI •
SISTEMI ANTIFURTO • PER CASE E NEGOZI
TELECAMERE A • CIRCUITO CHIUSO
RILEVATORI D'INCENDIO •
AUTOMAZIONE •
Meytere, 37 - **Ayas** (AO)
Via Roma, 45 **Montalenghe** (TO)
Tel. 011 9839465 - cell 338 6206628

ON-A11N38ott08.indd 10
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:28

Priori per un anno

di Teresina e Pier Mario Serena

Bene, eccoci giunti alla fine del nostro mandato come Priori di San Rocco….ma forse è meglio cominciare dall'inizio, quando un pomeriggio dell'estate di un anno fa il Presidente del C.F.S.R.O., Gaudenzio, ha suonato al nostro campanello, dando così il via a questa divertente avventura. E' stato sicuramente un percorso impegnativo, ricco di doveri, ma anche e soprattutto di piaceri che hanno riempito le giornate di un primo anno da pensionati che sarebbe stato, altrimenti, vuoto e monotono. Vivere da vicino i preparativi per la festa ci ha permesso di capire quanto Orio sia ancora legato a questa splendida tradizione e quanto il Comitato per il festeggiamento di San Rocco si impegni affinché le aspettative dei compaesani non vengano deluse.Un anno meraviglioso, culminato con i festeggiamenti che ci hanno accompagnato per una settimana intera organizzati, come sempre, in maniera impeccabile da parte del C.F.S.R.O. In tutte le serate è stato vero buon cibo, buon vino e buona musica. Un pensiero particolare va al giorno di San Rocco, sabato 16 agosto, quando abbiamo avuto il piacere di ricevere in casa, banda in testa, l'amministrazione comunale, le associazioni del paese e tutti i nostri amici giunti per festeggiare. Dopo un piccolo rinfresco offerto da noi come ringraziamento per l'onore ricevuto da questa carica, abbiamo proseguito con la funzione religiosa, tenutasi nella splendida Chiesa di San Rocco, e con la processione per le vie di Orio. Gli abitanti del paese, come sempre, hanno partecipato numerosi all'evento, e questo l'ha reso ancora più emozionante. Un gustoso banchetto ha poi coronato la fine di una giornata all'insegna dell'allegria. Non ci resta che ringraziare tutti coloro che in questo anno ci sono stati vicini e ci hanno aiutato. Un grazie particolare anche per tutti i riconoscimenti che abbiamo ricevuto. Adesso è giunta l'ora di cedere lo scettro; vorremmo quindi dedicare un "in bocca al lupo" ai nuovi Priori, chiunque essi saranno.

Pier Mario e Teresina con il Presidente Gaudenzio

Un progetto, una vittoria

L'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca Civica Farfalibro

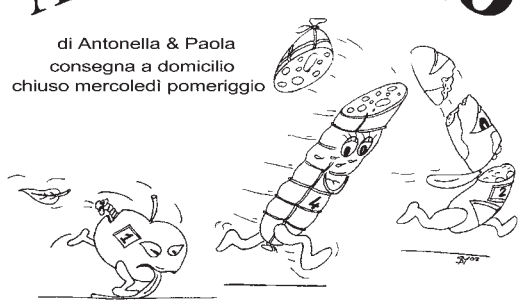
di Alda Maderna

Domenica 14 settembre, nel corso della festa patronale di Orio, la Biblioteca Civica "Farfalibro", nella nuova sede, fresca di inaugurazione, apre le porte per una giornata a "tutto libri". Ma ... che succede ... quanta gente ... ehi, non siamo ai saldi dei magazzini Harrods ... incredibile... Per tutta la giornata persone di ogni età, oriesi e non, hanno visitato con interesse e curiosità i nuovi ambienti del Farfalibro, chi tesserandosi per la prima volta, chi prendendo in prestito libri e chi, i più piccini e non solo, sognando nello sfogliare i testi presenti sugli scaffali della coloratissima sala bimbi.Noi volontari, devo dire con molta gioia ma anche un po' increduli, abbiamo intrattenuto per l'intera giornata, visitatori curiosi sì, ma anche molto partecipi ed interessati al lavoro svolto per lunghi mesi dietro le quinte, lavoro che ha permesso la realizzazione concreta di quello che sinceramente ancora appare come un sogno! L'inaugurazione ufficiale, tenutasi sabato 13, alla presenza delle autorità tutte, sindaco, assessori, direttore del centro rete di Ivrea e ovviamente, volontari al completo, è stata indubbiamente gratificante per chi, in prima persona, si è impegnato in questo progetto; ma il vero "moto di orgoglio" che credo abbia un po' commosso tutti noi, è stato vedere quelle stanze riempirsi un po' per giorno, prima di mobili, poi di libri, poi con tutto il contorno che rende una biblioteca "un posto piacevole" e non solo un "contenitore di carta"; è stato vedere quelle stanze animarsi alla presenza di così tante persone che non si sono trovate lì per caso, ma hanno voluto esternare la loro partecipazione e perché no, i loro complimenti. Augustine Birrel ha scritto: "*Le biblioteche non si fanno, crescono*". Ecco, direi che la Biblioteca di Orio e degli oriesi è stata capace di crescere e non solo in metri quadri, ma soprattutto in idee e nell'anima...E spero che la citazione del dott. Fragiacomo, avvenuta durante l'inaugurazione, che recita: *"Fondare biblioteche è un po' come costruire granai pubblici, ammassare riserve contro l'inverno dello spirito"*(M. Yorcenar), sia di buon auspicio per il futuro, viste le solide fondamenta che in questi anni abbiamo consolidato! Un grazie sincero a tutti e vi ricordo che le porte della biblioteca sono sempre aperte per chiunque voglia non solo partecipare come utente, ma collaborare con noi attivamente per tenere sempre vivo questo splendido "granaio".

n.d.r. allego una e-mail speditami da un'insegnante alla quale avevo chiesto un parere sulla nuova biblioteca,...gli apprezzamenti favorevoli non stonano mai... *"Ciò che mi ha piacevolmente impressionata all'inaugurazione della Biblioteca di Orio è stata la grande partecipazione del pubblico. Il merito di tale successo va senza dubbio attribuito all'Amministrazione Comunale, che ha trovato alla biblioteca una sede così bella e funzionale, ma soprattutto a tutti i volontari che, con passione, da anni dedicano il loro tempo e la loro competenza alla gestione e allo sviluppo delle attività inerenti la Biblioteca stessa. In qualità di insegnante di Scuola Primaria, ritengo che la nuova sede della Biblioteca di Orio sarà sempre più in grado di soddisfare le esigenze di un pubblico di giovanissimi lettori, che potranno frequentare la sala di lettura a loro espressamente dedicata al suo interno. Ho potuto inoltre apprezzare, durante la visita inaugurale, la presenza di una sala multimediale, che potrà sicuramente permettere un approccio alla cultura in maniera più tecnologica." Maria Josetta Cidda*

Foto di Paolo Accossato

Aliment'ORIO
di Antonella & Paola
consegna a domicilio
chiuso mercoledì pomeriggio



Via S. Giovanni Bosco, 5 - Orio Canavese
Telefono 011 9898848

Impianti
Elettro
Termo
Sanitari
Gas

Boerio
Candido

Via Aosta, 5 - ORIO CANAVESE - TO
Tel. 011-989.89.08

ON-A11N38ott08.indd 11
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:30

Settembre mi ha portato...

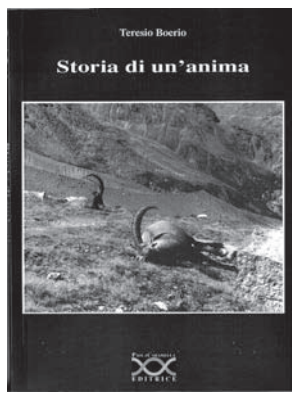
Carlo Currado

Quelli del '27

"Sono andato a raggiungere chi mi ha amato e ad attendere quelli che mi amano...". Signorino Giuseppe, Notu d'Carlat, se n'è andato in punta di piedi. Quando in una piccola comunità come quella oriese muore una persona conosciuta, nella mente di molti iniziano ad affastellarsi i ricordi: piccoli dialoghi quotidiani al banco dei giornali, le considerazioni ricorrenti tipo: le stagioni non son più quelle di una volta, e via dicendo. Alcuni anni fa, in occasione di una celebrazione del 25 aprile, partecipai con altri compagni dell'amministrazione comunale, al rituale pranzo con i partigiani ed il caso volle che il mio posto a tavola fosse accanto al Notu. Fu l'occasione in cui, come sovente accade, da una conoscenza superficiale potei passare ad un rapporto più profondo grazie ad uno scambio di opinioni franco e sincero su molti argomenti: la Resistenza, la politica in generale,nonchè un confronto (che il Notu non mi fece mai mancare in seguito) sull' operato dell' Amministrazione in carica. Da quel pranzo, molto tempo è trascorso, portando a ciascuno un carico di avvenimenti, ora tristi ora lieti, cui far fronte pressochè quotidianamente. Molti di coloro che stanno leggendo queste mie note, conoscono bene quante e quali prove il Notu d'Carlat abbia dovuto affrontare in questo suo ultimo scorcio di vita e con quale forza e dignità lo abbia fatto, pur con il cuore straziato. Ognuno lo ricorderà a modo suo, il sottoscritto lo farà pensando al suo modo ricorrente di commentare un fatto negativo del vivere odierno, cioè inclinando un pò il capo sulla spalla destra, agitando una mano in aria e dicendo: " ah povri matait , na vira a capitava nin.....".

Teresio il poeta

Teresio Boerio di Vermonte anche lui del'27, mio cugino di cui non so bene in quale grado, ha recentemente pubblicato un libro di poesie sia in dialetto che in lingua intitolato:"Storie di un'anima" a cura della Caramella Edizioni. Sapevo di questa poetica attitudine, avendo letto in passato alcune delle sue opere dedicate alla grande passione per la montagna, agli affetti familiari ed alla vita contadina, ma vederne molte raccolte in un "vero" libro mi ha stupito e commosso nel contempo. In occasione dell'inaugurazione della recente mostra di pittura, tra il serio ed il faceto, mi domandai, di fronte ai numerosi presenti, quali potessero essere le ragioni per cui, a dispetto della sua piccola dimensione, Orio esprimesse un numero così ragguardevole di artisti, scrittori e poeti, a prescindere dal loro reale valore, la cui valutazione lasciamo volentieri ai critici.Una risposta non l'ho trovata. Magari una volta ci proveremo insieme agli amici del Farfalibro, in un cantuccio di una delle loro belle serate.



La copertina

L'autore

La supermela di Mimmo

Chi come me conosce, o perlomeno crede di conoscere almeno in parte Mimmo Miriello, persona seria seppur non priva di humor ed arguzia, stia a sentire questa. Un mattino di settembre di buon'ora, avevo appuntamento all'angolo della cascina Albana con la strada provinciale. Ad attendermi il mio amico e compagno di caccia Gaudenzio Barbero, detto "Danciu", con la sua muta di segugi frementi e bramosi dell'usta della lepre. Giunto al luogo convenuto, il Danciu mi dice: " Prima che it rivaisi ti, un cun la Panda a l'è turnà andrer e ha ma ciamà què chi dovrun a Or per curar i pum. Painsava c'am piaiss en gir, i sun andò a vaier e i lù vist an pum giaun e russ ca smia an cit mlun".("Prima che tu arrivassi, un tizio a bordo di una Panda è tornato indietro e mi ha chiesto cosa usiamo ad Orio per curare le mele. Pensavo mi prendesse i giro,sono andato a vedere ed ho visto una mela gialla e rossa che sembra un piccolo melone"). Udito ciò andiamo insieme ad ammirare la splendida mela giallo-rossa (la Roma non c'entra) pendente tra i rami di un melo circondata da alcune consorelle di taglia normale. Fenomeno della natura? Concime speciale? Perchè solo una fra tante? Al pomeriggio, al bar di Alberto, racconto l'episodio ad amici e conoscenti. Poichè la distanza è breve, alcuni si recano immediatamente all'Albana per verificare di persona, altri lo faranno successivamente. La supermela è ancora al suo posto, bella e lucente. La sera dell'audizione del coro "La Rotonda" su in Vermonte, incontro Liliana e non mi trattengo dal chiederle il segreto del frutto gigante. Scusandomi sin d'ora con la Liliana, Vi dico che Lei mi confessa che la mela è finta e di essere caduta,come molti, vittima dello scherzo del marito. Tornando a casa scoppio in una gran risata pensando all'Albana trasformato d'incanto nel Paradiso Terrestre, con Mimmo nelle vesti di Adamo che tenta la Liliana sotto il melo. Manca il Serpente? Beh a questo punto sceglietene uno Voi.

La mela gigante

L'angolo dei lettori

Riceviamo e pubblichiamo

Leggo sul numero 36 di Aprile 2008 di Orio Notizie il resoconto di una conferenza tenutasi nel salone del comune di Orio dal medico dentista dott. Giannella su "Nuova Medicina di...Hamer". Ricordo di aver letto che Rike Geerd Hamer era stato espulso dall'Albo dei medici per il suo metodo di cure. Cerco l'articolo, lo trovo. E' stato pubblicato da "La Stampa" qualche anno fa (23/05/1997 n.d.r.). Il titolo dice: *"Colonia, arrestato il guaritore padre di Dirk Hamer"*- il sottotitolo : *"Ha provocato almeno tre morti consigliando ai malati di non curarsi"*. Questo l'articolo *"Consigliava alle persone colpite dal cancro di astenersi dalle cure e di scegliere un approccio psichico alla malattia contando soltanto sulle proprie forze: lo hanno arrestato ieri a Colonia. Per Rike Geerd Hamer l'accusa è violazione della legge sulla medicina alternativa: con i suoi consigli avrebbe affrettato o addirittura provocato la morte di un numero imprecisato di pazienti che si rivolgevano a lui in cerca di aiuto, ma che venivano tenuti lontani da medicine e ospedali"*. L'articolo prosegue raccontando la tragica morte del figlio Dirk a cui egli ha dedicato anche un libro. L'articolo prosegue raccontando il caso di una bambina, Olivia Pilhar, che a sei anni si ammalò di leucemia e che i genitori, su consiglio di Hamer, decisero di non far curare. Su intervento del tribunale di Vienna i genitori furono obbligati a sottoporla alla chemioterapia e ora sta bene. Racconta ancora l'articolista di una condanna a quattro mesi di prigione con la condizionale inflittagli dal tribunale di Colonia per la morte di altre persone.

Io in questi giorni sono molto vicino moralmente a un caro amico ricoverato in un reparto di oncologia. Mi chiedo: e se questo mio amico fosse stato presente alla conferenza tenutasi a Orio e avesse deciso di dare retta ai consigli del medico dentista sospendendo ogni cura?

Caterina Pittarello

PECCATI VENIALI
idee regalo a piccoli prezzi
accessori moda
bijoux - cosmetica
Caluso Via Bettoia 75 (TO)
011 9895033

Ditta TALLON GIOVANNI
Impianti Termosanitari tradizionali e a pavimento
Impianti Aspirapolvere centralizzati
Tel. 011.9898842
via S. Giovanni Bosco n°6 - Orio C.se (TO)

Ottica Arduino
Controllo visivo
Lenti a contatto
Laboratorio ottico
Caluso (To) Via Bettoia, 81 Tel. 011 9832592
www.otticaarduino.com - info@otticaarduino.com

ON-A11N38ott08.indd 12
Cyan quadricromiaMagenta quadricromiaGiallo quadricromiaNero quadricromia
16-10-2008 11:41:32